

APPRENDERE LA CELEBRAZIONE DELLA “MESSA BASSA”

Ordinario della Messa

SECONDO IL MESSALE ROMANO DEL 1962

TESTO INTEGRALE LATINO

con annotazioni

a cura di p.Giorgio Maria Faré, O.C.D.

A norma della Lettera Apostolica

Summorum Pontificum

di S.S. BENEDETTO PP. XVI



CONCESA di TREZZO SULL'ADDA

ANNO DOMINI MMXI

Presentazione

“Non c’è nessuna contraddizione tra l’una e l’altra edizione del Missale Romanum. Nella storia della Liturgia c’è crescita e progresso, ma nessuna rottura. Ciò che per le generazioni anteriori era sacro, anche per noi resta sacro e grande, e non può essere improvvisamente del tutto proibito o, addirittura, giudicato dannoso.”

(dalla Lettera di accompagnamento alla Lettera Apostolica *Motu Proprio data Summorum Pontificum* di S.S. Benedetto PP. XVI)

Ormai sempre più frequentemente ed in modo sempre più diffuso si assiste alla spontanea costituzione di quel *cætus fidelium* - citato da S.S. Benedetto XVI nella Lettera Apostolica *Motu Proprio data Summorum Pontificum* (art.5, §1) - che venera in modo particolare la Liturgia nell’*Usus Antiquior*. Spesso, la lecita richiesta da parte di questi fedeli di celebrazioni della S.Messa secondo l’edizione del Messale Romano promulgato nel 1962 dal B.Giovanni XXIII ha evidenziato una carenza di Sacerdoti idonei a tale scopo.

Come indicato al n.21 dell’Istruzione *Universae Ecclesiae* emanata dalla Pontificia Commissione *Ecclesia Dei* sull’applicazione della suddetta Lettera Apostolica, è chiesto agli Ordinari di offrire al clero la possibilità di acquisire una preparazione adeguata alle celebrazioni nella *forma extraordinaria* dell’unico Rito Romano.

Il presente sussidio vuole contribuire, per quanto possibile, a questa sentita esigenza formativa del *Sacerdos Idoneus*, illustrando ai Sacerdoti che desiderano apprendere questa *forma* la celebrazione della “Messa bassa” secondo il Messale Romano del 1962, in modo chiaro, dettagliato e completo.

Nella prima parte del testo sono descritte alcune note di carattere generale concernenti la posizione delle mani, il tono della voce e la corretta esecuzione dei gesti, degli inchini e degli spostamenti. Nella seconda parte è riportato il testo latino integrale nel quale sono state intercalate e messe a margine numerose note ausiliarie sull’adeguato uso della voce e per la simultanea esecuzione della corretta sequenza gestuale.

P. Giorgio Maria Faré

Concesa, 27 novembre 2011, Memoria della Beata Vergine della Medaglia Miracolosa

Note generali

Posizioni e gesti delle mani

1. **Mani giunte** – Questa è la normale posizione che le mani hanno quando non sono impegnate per altro e se le rubriche non specificano diversamente. Ogniqualvolta **il Sacerdote congiunge le mani**, tiene sempre il **pollice destro sopra il sinistro** (tra la Consacrazione e le Abluzioni invece i pollici e gli indici restano uniti).



2. Quando **il Sacerdote si segna**, tiene la sinistra distesa sul petto e con la destra traccia il segno di croce, **senza scendere più in basso della mano sinistra**.



3. Quando il Sacerdote è **al lato del Vangelo o dell'Epistola** **gira sempre pagine del messale con due mani**, in questo modo:

- Per andare avanti, inizia prendendo il bordo della pagina con la mano sinistra fino a metà del tragitto, poi completa con la mano destra.
- Viceversa, per andare indietro, inizia con la mano destra e conclude con la sinistra.

Quando il Sacerdote si trova **al centro dell'altare**, **gira le pagine solo con la mano sinistra** mentre la destra poggia sull'altare.

NOTE:

- Le pagine non si prendono mai tra pollice e indice ma: tra indice e medio prima della Consacrazione, tra medio e anulare dopo la Consacrazione fino alle Abluzioni (indice e pollice sono uniti).
- Il segnalibro non si gira mai da solo, ma sempre unitamente alla pagina.

4. Mani giunte appoggiate all'altare:

Prima della Consacrazione



Dopo la Consacrazione (pollici e indici uniti) fino alle Abluzioni



Le mani non devono toccare il corporale, che per questo motivo va steso a circa due dita dal bordo dell'altare.

5. Mani appoggiate all'altare:

Fuori del corporale prima della Consacrazione



Sul corporale e con pollice e indice uniti dopo la Consacrazione, fino alle Abluzioni



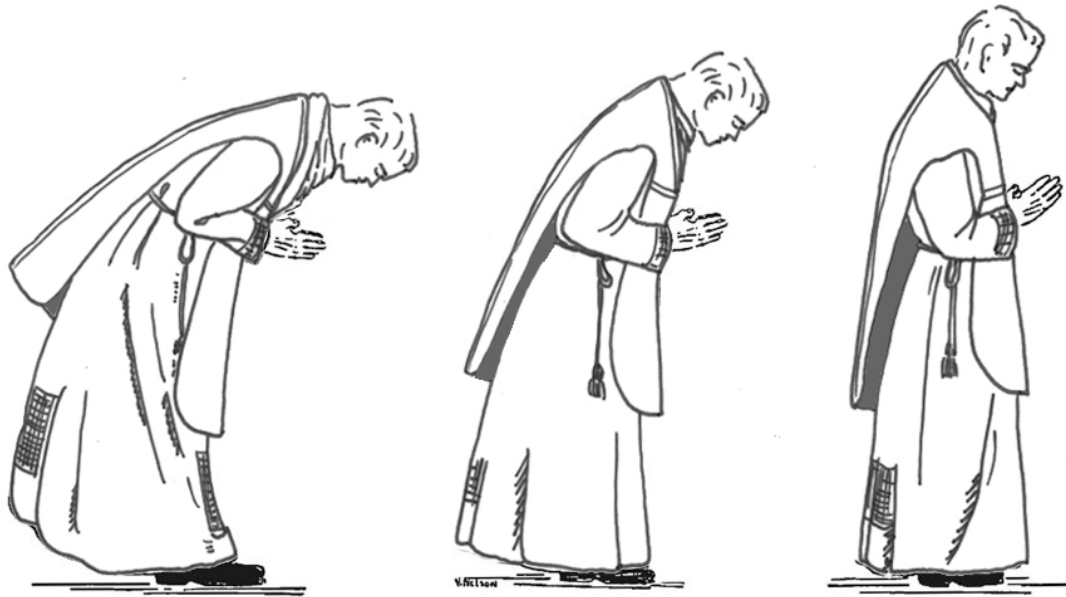
6. Braccia allargate, mani parallele fra loro, alla stessa altezza e larghezza delle spalle, con i gomiti aderenti al corpo. Tutte le dita delle mani sono attaccate tra loro, pollice compreso:



7. Ogni volta che il Sacerdote copre o scopre il calice o la pisside, lo fa con la destra, tenendo la sinistra appoggiata alla base del calice.

Posizioni e gesti del corpo

8. Durante la celebrazione il Sacerdote effettua diversi **tipi di inchino**: l'inchino profondo del corpo, l'inchino medio del corpo e l'inchino del capo, illustrati nella figura.



Inchino profondo del corpo

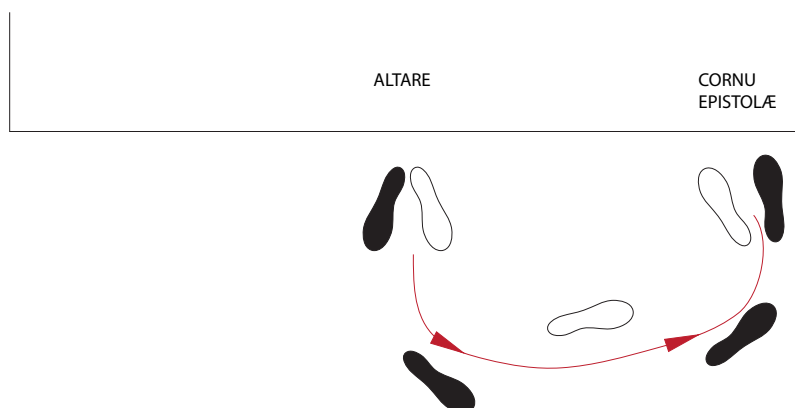
Inchino medio del corpo

Inchino del capo

9. Ogniqualevolta nei testi ricorrono i nomi di **Gesù** o delle **Tre Persone della Trinità**, il Sacerdote fa un **inchino del capo** alla Croce dell'altare.
 Se ricorre il nome di **Maria SS.** fa un inchino alla sua effigie, se presente, altrimenti al messale.
 Se ricorre il nome del **santo** di cui si fa memoria, o del **Sommo Pontefice**, o **dell'Ordinario** (ma solo nell'anniversario della sua consacrazione o elezione), fa un inchino al messale.

Le rubriche del messale edito nel 1962 non fanno distinzioni tra diversi tipi di inchino del capo. Tuttavia, le rubriche antecedenti distinguevano tre tipi di inchino del capo: profondo, medio e leggero. L'inchino profondo era riservato al nome di Gesù, agli "Oremus", al "Gloria Patri" e agli inchini durante il "Credo"; l'inchino medio al nome di Maria Santissima, l'inchino leggero al nome del Santo di cui si fa memoria, al nome del Santo Padre o al nome dell'Ordinario.

10. **Rotazione** (per andare da centro altare, rivolto ai fedeli, a *cornu Epistolæ*)



11. Quando si sposta dal centro dell'altare ad un lato e viceversa, il Sacerdote si gira nella direzione nella quale si sta muovendo, **non fa mai movimenti laterali**.

12. Il Sacerdote tiene sempre lo **sguardo fisso sull'Ostia consacrata** mentre la tiene tra le mani.

Tono della voce

13. Il tono della voce:

- *Vox clara* – alta voce, udibile da chi serve e dai fedeli che si trovano a distanza non grande dall'altare – **in nero nel testo**
- *Vox secreta* – udibile solo dal Sacerdote, ma non da chi serve – **in blu nel testo**

La Santa Messa

- Il Sacerdote arriva ai piedi del presbiterio e si scopre il capo prima di ogni altra cosa.
- Saluta l'altare con una genuflessione in piano, oppure inchino profondo se nel tabernacolo non è custodito il Santissimo.
- Sale all'altare.
- Posa il Calice a SXcalice un po' dal lato del Vangelo, obliquamente, con la parte più sporgente del velo rivolta alla propria persona.
- Prende la borsa con la mano DX., la passa nella SX.
- Con la SX tiene la borsa verticalmente, col lato aperto verso l'alto e il lato decorato dalla parte del *cornu Evangelii*. Estrae il corporale con la DX e lo ripone piegato al centro dell'altare.
- Prende la borsa con la DX. Appoggia la mano SX sull'altare e con la mano DX ripone la borsa dal lato del Vangelo, appoggiandola al gradino con l'apertura verso il centro.
- Stende il corporale con le due mani aprendolo nella seguente sequenza: sinistra, destra, alto, basso. Il lato del corporale più prossimo al Sacerdote si deve trovare a due dita dal bordo dell'altare (per permettere di appoggiare le mani giunte all'altare senza toccarlo, cfr. Note generali).
- Pone il calice coperto sul corporale ma abbastanza al fondo per poter baciare l'altare quando necessario.
- Se c'è una pisside da consacrare la colloca nel quarto in altro a sinistra del corporale.
- A mani giunte e senza inchino di capo alla Croce, va in *cornu Epistolæ*.
- Apre il messale con due mani alla pagina dell'*INTROITUS*.
- Congiunge mani al petto, il pollice DX sopra il SX (le mani si congiungono sempre in questo modo, cfr. Note generali).
- Torna al centro dell'altare.
- Inchino del capo alla Croce.
- Scende alla base dei gradini girandosi verso il *cornu Epistolæ*.
- Genuflessione in grado (sul primo gradino), oppure inchino profondo se nel tabernacolo non è custodito il Santissimo.

Segno di croce: SX distesa sul petto. Con la mano DX traccia il segno di croce sulla propria persona, senza scendere oltre la mano SX (cfr. Note generali)

In nómine Patris, ✠ et Fílii, et Spíritus Sancti. Amen.

Congiunge le mani e le mantiene giunte.

Introíbo ad altáre Dei.

Ad Deum qui lætíficat iuventútem meam.

Iúdica me, Deus, et discérne cáusam meam de gente non sancta: ab hómine iníquo et dolóso érue me.

Quia tu es, Deus, fortitúdo mea; quare me repulísti, et quare tristis incédo, dum affligit me inimícus?

Emítte lucem tuam, et veritátem tuam: ipsa me deduxérunt, et adduxérunt in montem sanctum tuum, et in tabernácula tua.

Et introíbo ad altáre Dei: ad Deum qui lætíficat iuventútem meam.

Confitébor tibi in cíthara, Deus, Deus meus: quare tristis es, ánima mea, et quare contúrbas me?

Spera in Deo, quóniam adhuc confitébor illi: salutáre vultus mei, et Deus meus.

Leggero inchino di capo Glória Patri, et Fílio, et Spiritúi Sancto.

Sicut erat in princípío, et nunc, et semper: et in sácula sáculórum. Amen.

Nel Tempo di Passione e nelle Messe dei Defunti si comincia qui:

Introibo ad altáre Dei.

Ad Deum qui lætíficat iuventútem meam.

Segno di croce al solito modo

Adiutórium ✠ nostrum in nómine Dómini.

Qui fecit cælum et terram.

Confíteor Deo omnipoténti, beátæ Mariæ semper Vírgini, beáto Michaéli Archángelo, beáto Ioánni Baptístæ, sanctis Apóstolis Petro et Paulo, beáto Eliae, beátæ Teresiae, ómnibus Sanctis, et vobis, fratres: quia peccávi nimis cogitatióne, verbo, et ópere: (il Sacerdote si batte il petto ad ogni « mea culpa » con la mano DX con le punte delle cinque dita unite) mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa.

Inchinato profondamente

Ideo precor beátam Mariám semper Vírginem, beátum Michaélem Archángelum, beátum Ioánnem Baptístam, sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, beatum Eliam, beatam Teresiam, omnes Sanctos, et vos, fratres, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Misereátur tui omnipotens Deus, et, dimíssis peccátis tuis, perdúcat te ad vitam ætérnam.

Amen

Eretto con le mani giunte al petto

Confíteor Deo omnipoténti, beátæ Mariæ semper Vírgini, beáto Michaéli Archángelo, beáto Ioánni Baptístæ, sanctis Apóstolis Petro et Paulo, beáto Eliae, beátæ Teresiae, ómnibus Sanctis, et tibi, pater: quia peccávi nimis cogitatióne, verbo, et ópere: / (il serviente si batte il petto tre volte dicendo) mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa. Ideo precor beátam Mariám semper Vírginem, beátum Michaélem Archángelum, beátum Ioánnem Baptístam, sanctos Apóstolos Petrum et Paulum, beatum Eliam, beatam Teresiam, omnes Sanctos, et te, pater, oráre pro me ad Dóminum Deum nostrum.

Misereátur vestri omnípotens Deus, et, dimíssis peccátis vestris, perdúcat vos ad vitam ætérnam.

Amen

Segno di croce al solito modo

Indulgéntiam, ✠ absolutiónem, et remissionem peccatórum nostrórum tríbuat nobis omnípotens et miséricors Dóminus.

Amen

Deus, tu convérsus vivificábis nos.

Et plebs tua lætábitur in te.

Osténde nobis, Dómine, misericórdiam tuam.

Et salutáre tuum da nobis.

Dómine, exáudi oratióne meam.

Et clamor meus ad te véniat.

Dóminus vobíscum.

Et cum spírítu tuo.

Orémus. Allarga le mani con palme parallele e alla larghezza delle spalle, gomiti aderenti al corpo e subito le ricongiunge.

Si rialza e sale all'altare con le mani giunte, iniziando col piede che consente di arrivare alla predella con il destro:

Salendo i gradini dell'altare: **Aufer a nobis, quæsumus, Dómine, iniquitátes nostras: ut ad Sancta sanctórum puris mereámur méntibus introíre. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.**

Arrivato all'altare, inchinato mediamente, con le mani giunte sull'altare in modo che le dita non tocchino il corporale:

Orámus te, Dómine, per mérita Sanctórum tuórum,

Appoggia i palmi fuori del corporale tenendo i polsi lungo il bordo dell'altare e bacia le reliquie fuori del corporale:

quorum reliquiæ hic sunt, ✨ bacio reliquie.

Ricongiunge le mani e si rende al messale:

et ómnium Sanctórum: ut indúlgere dignéris ómnia peccáta mea. Amen.

Sottovoce

A mani giunte.

Ad alta voce.

Cominciando l'antifona d'Introito: segno della croce.

Al Gloria Patri fa un inchino verso la Croce dell'altare ma senza spostare i piedi.

Quando ripete l'antifona non ripete il segno di croce.

Il celebrante si porta al messale, a destra dell'altare.



INTROITUS

Testo dal Proprio del giorno

Si sposta al centro dell'altare, non inizia il Kyrie prima di essere giunto al centro.

A mani giunte.
Al centro dell'altare.
Ad alta voce.

Kýrie, eléison

Kýrie, eléison

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Christe, eléison.

Christe, eléison

Kýrie, eléison

Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Allarga le mani, le solleva all'altezza delle spalle e le ricongiunge riportandole davanti al petto, in modo da tracciare un circolo.

GLÓRIA IN EXCÉLSIS DEO, parti evidenziate in giallo: inchino del capo.

ET IN TERRA PAX HOMINIBUS BONÆ VOLUNTATIS.

LAUDAMUS TE, BENEDICIMUS TE,

ADORAMUS TE,

GLORIFICAMUS TE,

GRATIAS AGIMUS TIBI

PROPTER MAGNAM GLORIAM TUAM:

DOMINE DEUS, REX CÆLESTIS,

DEUS PATER OMNIPOTENS.

DOMINE FILI UNIGENITE, IESU CHRISTE;

DOMINE DEUS, AGNUS DEI, FILIUS PATRIS.

QUI TOLLIS PECCATA MUNDI,

MISERERE NOBIS;

QUI TOLLIS PECCATA MUNDI,

SUSCIPE DEPRECATIONEM NOSTRAM;

QUI SEDES AD DEXTERAM PATRIS,

MISERERE NOBIS.

QUONIAM TU SOLUS SANCTUS,

TU SOLUS DOMINUS,

TU SOLUS ALTISSIMUS,


IESU CHRISTE,

✠ CUM SANCTO | SPÍRITU: | IN GLÓRIA | DEI PATRIS.

AMEN.

Traccia un segno di croce sulla propria persona nel solito modo.

Nota: Qui e in seguito le barrette verticali rosse indicano la scansione suggerita da accompagnare al gesto. Non si tratta di una prescrizione.

- Senza congiungere le mani, subito le posa sull'altare fuori del corporale.
- Bacio all'altare 

Si gira dal lato dell'Epistola verso il popolo, occhi bassi, apre e ricongiunge le mani dicendo:

Dóminus vobíscum

Et cum spíritu tuo.

Allargando e congiungendo le mani e facendo un inchino del capo alla Croce

“Rotazione” verso *cornu Epistolæ* (cfr. Note generali).

Oremus

Si gira verso il messale, allarga le mani e recita l'ORATIO.

A voce alta, mantenendo le mani allargate

ORATIO
Testo dal Proprio del giorno

I gesti variano in base alla conclusione della preghiera:

Ricongiunge le mani

... **Per Dominum** nostrum **Iesum Christum** **Filium tuum**...

Inchino di capo alla Croce

oppure

... **Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus: per omnia sæcula sæculorum.**

Ricongiunge le mani

oppure

... **Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti, Deus: per omnia sæcula sæculorum.**

Ricongiunge le mani

Amen.

In *cornu Epistolæ*, spalle al popolo.

Legge l'EPISTOLA ad alta voce, con le mani così disposte:

o sui bordi del messale

o sull'altare, purchè i pollici tocchino i bordi del messale



EPISTOLA
Testo dal Proprio del giorno

Dare un segno col dito mignolo per la fine.
Finita la lettura, il serviente conclude: *Deo grátias.*

EPISTOLA: Dopo la lettura in latino può essere letta in volgare rivolto al popolo.

Mani come per l'EPISTOLA:

Ad alta voce

GRADUALE - ALLELUIA o TRACTUS

Testo dal Proprio del giorno

Il TRACTUS
sostituisce l'Alleluia
in Quaresima

Al termine il Sacerdote ricongiunge le mani, ritorna in mezzo all'altare

Per la prima volta dopo l'inizio della Messa il Sacerdote alza lo sguardo alla Croce.

Mani al petto,
profondamente
inchinato (a memoria):

Sottovoce: **Munda cor meum ac lábia mea, omnípotens Deus, qui lábia Isaíae prophétæ cálculo mundásti igníto: ita me tua grata miseratióne dignáre mundáre, ut sanctum Evangélium tuum digne váleam nuntiáre. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.**

Iube, Dómine, benedícere. Dóminus sit in corde meo et in lábiis meis, ut digne et competénter annúntiem Evangélium suum. Amen.

Si rialza, a mani giunte si porta al messale. Resta in piedi diagonalmente rispetto all'altare, rivolto al messale.

Mani giunte: **Dóminus vobíscum.**

Et cum spíritu tuo

Mano SX sul bordo del messale, tenendo la DX con le dita unite e distese traccia un segno di croce col pollice DX sulla pagina, all'inizio del testo evangelico

✠ **Sequéntia (o Inítium)**

Tenendo la mano SX distesa orizzontalmente con palmo sul petto e la mano DX con le cinque dita unite e distese.

Si segna sulla fronte col pollice DX

✠ **sancti Evangélii**

Si segna sulle labbra con il pollice DX

✠

Si segna sul petto con il pollice DX

✠ **secúndum...**

Congiunge le mani e le tiene giunte.


Glória tibi, Dómine.

Mani giunte al petto. Ogni volta che legge il nome di Gesù fa inchino di capo al messale.

VANGELO


Testo dal Proprio del giorno

Alla fine il serviente conclude: Laus tibi Christe

Per evangelica dicta il Sacerdote alza il libro con 2 mani e lo bacia in corrispondenza dell'inizio del testo evangelico (la crocina)  poi continua: **deleántur nostra delícta.**


Avvicina il messale al lato sinistro del corporale.

Se fa l'omelia:

- Gli viene tolto il manipolo.
-  Bacio al manipolo.
- Genuflessione.
- Si reca al luogo ove terrà l'omelia tenendo le mani al petto.

OMELIA

(all'inizio e alla fine: **Sia lodato Gesù Cristo**)

- Al ritorno dall'omelia, tenendo le mani al petto, si porta in centro all'altare, rivolto all'altare.
- Genuflessione.
- Si rialza e bacia il manipolo  che gli viene porto.
- Gli viene rimesso il manipolo.

Allarga le mani, le solleva all'altezza delle spalle e le congiunge riportandole davanti al petto in modo da tracciare un circolo.

Credo in unum Deum, parti evidenziate in giallo: inchino del capo.

**Patrem omnipoténtem, factórem cæli et terræ,
visibílium ómnium et invisibílium.**

Et in unum Dóminum Iesum Christum,

Fílium Dei unigénitum.

Et ex Patre natum ante ómnia sácula.

Deum de Deo, lumen de lúmine, Deum verum de Deo vero.

Génitum, non factum, consubstantiálem Patri:

per quem ómnia facta sunt.

Qui propter nos hómines,

et propter nostram salútem descéndit de cælis.

Mani sull'altare, fuori del corporale, genuflette col ginocchio DX a terra

**ET INCARNÁTUS EST DE SPÍRITU SANCTO
EX MARÍA VÍRGINE: ET HOMO FACTUS EST.**

si rialza

Crucifíxus etiam pro nobis:

sub Póntio Piláto passus, et sepúltus est.

Et resurréxit tértia die,

secúndum Scriptúras.

Et ascéndit in cælum: sedet ad déxteram Patris.

**Et íterum ventúrus est cum glória iudicáre vivos et
mórtuos: cuius regni non erit finis. Et in Spíritum
Sanctum, Dóminum et vivificántem: qui ex Patre
Filióque pro cédit.**

Qui cum Patre, et Fílio simul adorátur, et conglorificátur:
qui locútus est per Prophétas.

Et unam, sanctam, cathólicam et apostólicam Ecclésiam.

Confíteor unum baptísma in remissiónem peccatórum.

Et expécto resurrectiónem mortuórum.

Il Sacerdote si
segna nel solito
modo

✠ **Et | vitam | ventúri sáculi. | Amen.**

Mani sull'altare fuori del corporale  Bacio all'altare

Si volge al popolo girando dal *cornu Epistolæ*

Dóminus vobíscum

Torna col volto all'altare, sempre girando dal *cornu Epistolæ*

Et cum spírítu tuo.

Oremus ... Allargando e congiungendo le mani e facendo un inchino del capo alla Croce

Ad alta voce.
A mani giunte.

OFFERTORIUM

Antifona dal Proprio del giorno

- Solleva in silenzio il velo del calice e lo passa al serviente che lo depona sull'altare al *cornu Epistolæ*, vicino alla cartagloria.
- Mette la mano SX appoggiata fuori del corporale.
- Prendendo il calice all'altezza del nodo con la DX lo appoggia fuori del corporale alla destra del corporale, leggermente ruotato.
- Se c'è la pisside (che si trova a sinistra), la colloca sul corporale, la scopre con la mano DX, tenendone la base con la SX.
- Toglie la palla e l'appoggia davanti a sé appoggiandola all'estremità destra della cartagloria.
- Prende la patena con le due mani (ne tiene il bordo con pollici uniti tra loro e indici), la tiene all'altezza del petto. Eleva un istante lo sguardo alla Croce.

Guardando l'ostia

Súscipe, sancte Pater, omnípotens ætérne Deus, hanc immaculátam hóstiam, quam ego indígnus fámulus tuus offero tibi, Deo meo vivo et vero, pro innumerábilibus peccátis, et offensiónibus, et neglegéntiis meis, et pro ómnibus circumstántibus, sed et pro ómnibus fidélibus christiánis vivis atque defúntis: ut mihi et illis proficiat ad salútem in vitam ætérnam. Amen.

- Abbassa la patena a una spanna dal corporale e con essa traccia un segno di croce orizzontalmente, senza appoggiarla.
- Fa scivolare l'ostia sul quadrato centrale del corporale.
- Prendendo la patena con la mano destra la fa scivolare per metà sotto il bordo laterale destro del corporale, al centro del lato.
- Richiude la pisside nella stessa maniera in cui l'aveva aperta.
- Andando al lato dell'epistola prende con sé il calice con la SX, asperge l'interno della coppa con il purificatoio con la mano DX. Depona il calice sull'altare.
- Piega in due il purificatoio sul pollice SX e, prendendo la coppa del calice con la SX, lo inclina verso DX.
- Versa il vino in silenzio.
- Prima di prendere l'ampollina dell'acqua inizia a recitare questa preghiera:

Mentre recita la preghiera versa l'acqua

Deus, ✠ (benedice l'acqua) qui humánæ substántiæ dignitátem mirábiliter condidísti, et mirábilis reformásti: da nobis per huius aquæ et vini mystérium, eius divinitátis esse consórtes, qui humanitátis nostræ fieri dignátus est párticeps, Iesus Christus, Fílius tuus, Dóminus noster: Qui tecum vivit et regnat in unitáte Spírítus Sancti Deus: per ómnia sácula sæculórum. Amen.

- Dopo aver versato l'acqua asciuga il beccuccio dell'ampollina sul purificatoio.
- Con il purificatoio asterge la parte interna della coppa del calice dalle eventuali gocce, quindi prende il calice con la SX sul nodo, lo avvicina al corporale, lo depone sull'altare.
- Tenendo il purificatoio avvolto sopra gli indici delle mani giunte fa un inchino in diagonale alla Croce.
- Si porta al centro.
- Pone il purificatoio piegato in due sulla parte ancora visibile della patena.
- Prende il calice con la DX sul nodo, mentre appoggia al basamento del calice il dito medio della mano SX obliquamente posta, con le dita tra loro unite
- Eleva il calice all'altezza degli occhi.

Con lo sguardo fisso alla Croce recita la preghiera di oblazione

Offérimus tibi, Dómine, cálicem salutáris, tuam deprecántes cleméntiam: ut in conspéctu divínæ maiestátis tuæ, pro nostra et totíus mundi salúte, cum odóre suavitátis ascéndat. Amen.

- Abbassa il calice e fa con esso un segno di croce orizzontalmente sul corporale, senza toccarlo.
- Depone il calice sul corporale dietro l'ostia.
- Mette la palla sul corporale tenendo la SX appoggiata alla base del calice

Inclinato mediamente e con le mani giunte appoggiate all'altare, recita la preghiera di oblazione del popolo

In spírítu humilitátis et in ánimo contríto suscipiámur a te, Dómine: et sic fiat sacrificium nostrum in conspéctu tuo hódie, ut pláceat tibi, Dómine Deus.

Allarga le mani, le solleva all'altezza delle spalle e le ricongiunge riportandole davanti al petto

Veni, sanctificátor,

Sguardo al cielo: **omnípotens ætérne Deus:**

et béne ✠ (mano SX appoggiata all'altare fuori del corporale, con la DX traccia un unico segno di croce orizzontalmente sulle offerte poste sul corporale. NB: si benedice sempre orizzontalmente e tracciando una croce greca, cioè con bracci di pari lunghezza; si riporta sempre la mano al centro prima di iniziare il secondo braccio) **dic hoc sacrificium, tuo sancto nómini præparátum.**

Ogni volta che benedice le offerte il Sacerdote pone la SX sull'altare fuori del corporale (dopo la Consacrazione invece sarà sul corporale).

Il Sacerdote si porta al *cornu Epistolæ*

Inizia a recitare la preghiera rivolto al serviente per il tempo della purificazione delle dita:

- Il Sacerdote lascia colare l'acqua sulle estremità dei pollici e degli indici
- Asciuga le estremità delle dita nel manutergio
- Risponde all'inchino del serviente, prima di volgersi alla cartagloria.

Continuando a recitare la preghiera, si gira verso la cartagloria. Così resta rivolto fino al termine della preghiera.

Lavábo inter innocéntes manus meas: et circúmdabo altáre tuum, Dómine. Ut áudiam vocem laudis: et enárrem univérsa mirábilia tua. Dómine, diléxi decórem domus tuæ: et locum habitaciónis glóriæ tuæ. Ne perdas cum ímpiis, Deus, ánimam meam: et cum viris sánguinum vitam meam. In quorum mánibus iniquitátes sunt: dextera eórum repléta est munéribus. Ego autem in innocéntia mea ingrèssus sum: rédime me, et miserére mei. Pes meus stetit in dirécto: in ecclésiis benedícam te, Dómine.

Si volge alla Croce obliquamente e fa inchino del capo

Glória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto.

Ritorna a volgersi alla cartagloria

Sicut erat in principio, et nunc, et semper: et in sæcula sæculórum. Amen.

- Quando ha finito di recitare il Sacerdote ritorna al centro dell'altare.
- Eleva un istante lo sguardo alla Croce, poi lo abbassa.

Inchinato mediamente
Mani giunte sull'altare

Súscipe, sancta Trínitas, hanc oblatiónem, quam tibi offérimus ob memóriam passiónis, resurrectionis, et ascensionis Iesu Christi, Dómini nostri, et in honórem beátæ Mariæ semper Vírginis, et beáti Ioánnis Baptístæ, et sanctórum Apostolórum Petri et Páuli, et istórum, et ómnium Sanctórum: ut illis proficiat ad honórem, nobis autem ad salútem: et illi pro nobis intercédere dignéntur in cælis, quorum memóriam ágimus in terris. Per eúndem Christum Dóminum nostrum. Amen.

- Apre le mani le appoggia all'altare fuori del corporale ✱ Bacio all'altare.
- Si rialza, congiunge le mani al petto.
- Tenendo gli occhi abbassati si gira verso i fedeli.

Alta voce: **Oráte, fratres**, continua a bassa voce, girandosi verso l'altare per il lato del Vangelo, contrariamene all'abitudine **ut meum ac vestrum sacrificium acceptábile fiat apud Deum Patrem omnipoténtem.**

Suscípiat Dóminus sacrificium de mánibus tuis ad láudem et glóriam nóminis sui, ad utilitátem quoque nostram, totiúsque Ecclésiæ suæ sanctæ.

A bassa voce : **Amen**

Voce bassa, mani aperte

SECRETA
Antifona dal Proprio del giorno

Congiunge le mani al petto

Per Dominum... Deus

- Si ferma prima del "per omnia".
- Mette la mano DX sull'altare fuori del corporale.
- Con la SX gira le pagine e va al prefazio.
- Pone la mano SX sull'altare fuori del corporale e ad alta voce:

per ómnia sæcula sæculórum.

Amen

PRAEFATIO

Con le mani sull'altare fuori del corporale:

Dóminus vobíscum.

Et cum spírítu tuo.

Mani elevate, aperte con palmi paralleli:

Sursum corda.

Habémus ad Dóminum.

Congiunge le mani davanti al petto:

Grátias agámus

Guarda la Croce: **Dómino**

Abbassa la testa: **Deo nostro.**

Dignum et iustum est.

Con le mani aperte parallele al solito modo e rivolte verso il messale continua il prefazio.

Il prefazio varia secondo i tempi liturgici e le feste. Nelle Domeniche ordinarie si dice il Prefazio della Trinità. Durante la settimana, quando la Messa del giorno non comporta Prefazio proprio, si dice il Prefazio comune che segue.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutáre, nos tibi semper et ubíque grátias ágere: Dómine, sancte Pater, omnípotens ætérne Deus: per Christum Dóminum nostrum. Per quem maiestátem tuam laudant Angeli, adórant Dominatiónes, tremunt Potestátes. Cæli cælorúmque Virtútes, ac beáta Séraphim, sócia exsultatióne concélebrant. Cum quibus et nostras voces ut admítte iúbeas, deprecámur, súpplíci confessióne dicéntes:

Mediamente
inchinato, mani
giunte al petto

Sanctus, Sanctus, Sanctus

Dóminus Deus Sábaoth.

Pleni sunt cæli et terra glória tua.

Hosánna in excélsis.

Si rialza e si segna.

Benedíctus ☩ | qui venit | in nómine | Dómini.

Hosánna in excélsis.

- Mano DX sull'altare fuori del corporale, con la mano SX gira la pagina (tra indice e medio) sul canone, poi appoggia la SX sull'altare, fuori del corporale.
- Allarga le mani e le solleva, nello stesso tempo eleva gli occhi.
- Ricongiunge le mani abbassando lo sguardo.
- Le posa subito, giunte, sull'altare e si inchina profondamente.
- Non comincia la preghiera prima di essersi inchinato.

CANON MISSÆ

Tutto sottovoce

Mani giunte sull'altare, inchinato profondamente

Te igitur, clementissime Pater, per Iesum Christum, Filium tuum, Dóminum nostrum, súpplices rogámus ac pétimus,

Apri le mani, le appoggia sull'altare fuori del corporale e ✱ bacia l'altare

Mani giunte al petto, eretto

uti accépta hábeas

Mano SX sull'altare fuori dal corporale. Con la destra traccia i segni di croce sulle offerte. Ciascun segno di croce si estende sulle offerte, stando dentro il perimetro del corporale.

et benedícas hæc ✠ dona, hæc ✠ múnera, hæc ✠ sancta sacrificia illibáta:

- Si volge al messale senza muovere i piedi (che tiene dritti verso l'altare).
- Estende le mani, così da inglobare nel suo campo visivo il messale e le offerte. Da qui in poi resta in questa posizione. Si rivolgerà all'altare solo per benedire le offerte e per inchinarsi.

In primis, quæ tibi offérimus pro Ecclésia tua sancta cathólica: quam pacificáre, custodíre, adunáre et régere dignéris toto orbe terrárum: una cum fámulo tuo Papa nostro (inchino di capo al messale) N. et Antístite nostro N. et ómnibus orthodóxis, atque cathólicæ et apostólicæ fidei cultóribus.

- Congiunge le mani.
- Estende le mani alla larghezza delle spalle con le palme parallele e gomiti aderenti al corpo.

Meménto, Dómine, famulórum famularúmque tuarum N. et N. (non è necessario dire i nomi "*sed mente tantum eorum memoriam habeat*")

- Congiunge le mani e le mantiene davanti al volto senza toccarlo, resta in questa posizione qualche secondo per ricordare i viventi tenendo la testa lievemente chinata.
- Estende le mani e si volge verso il messale

et omnium circumstántium, quorum tibi fides cógnita est et nota devótio, pro quibus tibi offérimus: vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis, pro se suisque ómnibus: pro redemptióne animárum suárum, pro spe salútis et incolumitátis suæ: tibi que reddunt vota sua ætérno Deo, vivo et vero.

- Appoggia la DX sull'altare fuori del corporale e con l'indice e il medio della SX gira la pagina.

- Allarga le mani e si gira verso il messale.
- Alle parti evidenziate in giallo fa un inchino del capo come segue:
 - “*Maríæ*” - all’effigie della Beata Vergine, se presente, altrimenti al messale.
 - “*Iesu Christi*” - alla Croce girandosi solo con il busto, piedi fermi.

La parte del “*communicantes*” racchiusa tra parentesi quadre varia: nel giorno di Natale e durante l’ottava; nel giorno dell’Epifania; dalla Veglia pasquale al sabato *in albis*; nel giorno dell’Ascensione; dalla vigilia di Pentecoste al sabato seguente

Quando non c’è “*communicantes*” proprio:

[Communicántes, et memóriam venerántes, in primis gloriósæ semper Vírginis *Maríæ*, Genitrícis Dei et Dómini nostri *Iesu Christi*: *]

Nel giorno di Natale e durante l’ottava:

[Communicántes, et diem sacratíssimum (nella Messa di mezzanotte si dice: *noctem sacratíssimam*) celebrántes, quo (qua) beátæ *Maríæ* intemeráta virgínitas huic mundo édidit Salvatórem: sed et memóriam venerántes, in primis eiúsdem gloriósæ semper Vírginis *Maríæ*, Genitrícis Dei et Dómini nostri *Iesu Christi*: *]

Dalla Veglia pasquale al sabato *in albis*:

[Communicántes, et diem sacratíssimum (nella Messa della Veglia pasquale si dice: *noctem sacratíssimam*) celebrántes Resurrectiónis Dómini nostri *Iesu Christi* secundum carnem: sed et memóriam venerántes, in primis gloriósæ semper Vírginis *Maríæ*, Genitrícis Dei et Dómini nostri *Iesu Christi*: *]

* sed et beáti Ioseph, eiúsdem Vírginis Sponsi,
et beatórum Apostolórum ac Mártyrum tuórum,
Petri et Pauli, Andréæ, Iacóbi,
Ioánnis, Thomæ, Iacóbi, Philíppi,
Bartholomáei, Mattháei, Simónis et Thaddáei:
Lini,
Cleti,
Cleméntis,
Xysti,
Cornélii,
Cypriáni,
Lauréntii,
Chrisógoni,
Ioánnis et Pauli,
Cosmæ et Damiáni:
et ómnium Sanctórum tuórum;

quorum méritis precibúsq; concédas, ut in ómnibus
protectiónis tuæ muniámur auxílio.

Congiunge le mani.

Per eúndem Christum Dóminum nostrum. Amen.

Il celebrante impone le mani sulle offerte.

Mani distese sulle oblate, aperte una accanto all'altra con pollice DX sopra quello SX, gli indici si toccano. Le mani non toccano la palla.

Hanc ígitur oblatiónem servitútis nostræ, sed et cunctæ famíliæ tuæ, quæsumus, Dómine, ut placátus accípias: diésque nostros in tua pace dispónas, atque ab æténa damnatióne nos éripi, et in electórum tuórum iúbeas grege numerári.

Ritira le mani al petto e le chiude

Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

Mani giunte al petto.

Quam oblatiónem tu, Deus, in ómnibus, quæsumus,

Traccia tre segni di croce sulle oblate entro il perimetro del corporale. Mano SX appoggiata sull'altare fuori del corporale.

bene ✠ díctam, adscrí ✠ ptam, ra ✠ tam, ratióábilem, acceptabilémque fácere dignéris:

Segno di croce solo sull'ostia. Si presti attenzione a non urtare il calice. Mano SX sull'altare fuori del corporale.

ut nobis Cor ✠ pus

Segno di croce solo sul calice. Mano SX sull'altare fuori del corporale.

et San ✠ guis fiat dilectíssimi Fílii tui

Ricongiunge le mani al petto.

Dómini nostri

Inchino alla Croce. Le mani restano giunte al petto.

Iesu Christi.

- Scopre la pisside, se presente, tenendone la base con la mano SX e appoggia il coperchio davanti ad essa sul corporale.
- Asterge i pollici e gli indici sul corporale.

Mani giunte al petto.

Qui prídie quam paterétur,

Il Sacerdote prende l'ostia nel modo seguente: con indice SX preme la particola in alto in modo che la parte inferiore si sollevi leggermente. Con indice e pollice DX prende l'ostia nella parte inferiore. Congiunge alla sua base i due pollici e i due indici e la tiene sollevata verticalmente. Le mani e i polsi non toccano il corporale.

accépit panem in sanctas ac venerábiles manus suas,

Eleva per un secondo lo sguardo in alto.

et elevátis óculis in cælum ad te Deum Patrem suum
omnipoténtem,

Inchino di capo.

tibi grátias agens,

Tenendo l'ostia con la SX
traccia con la DX su di
essa un segno di croce.
Pollice e indice DX
disgiunti.

bene ☩ díxit,

Riprende l'ostia con le
due mani.

fregit, dedítque discíplis suis, dicens: Accípite, et manducáte ex hoc
omnes.

Si inchina tenendo i
gomiti appoggiati
all'altare.

HOC EST ENIM CORPUS MEUM.

- Appena detto "meum", tenendo l'Ostia con le due mani e lo sguardo fisso su di essa, fa la prima genuflessione.
- Si rialza.
- Eleva l'Ostia sopra di sé con gli occhi fissi su di essa.
- Nel discendere, poco prima di arrivare al corporale stacca la mano SX e la appoggia sul corporale con indice e pollice uniti.
- Con la mano DX ripone l'Ostia sul corporale (facendola scivolare delicatamente sfilando per ultimo il dito indice da sotto). Intanto tiene la SX appoggiata sul corporale.
- Appoggiando entrambe le mani dentro il corporale e mantenendo i pollici e gli indici uniti compie la terza genuflessione.
- Chiude la pisside, tenendone il basamento con la mano SX.
- Scopre il calice tenendone la base con la mano SX.

NOTA BENE:

Da adesso in poi, **fino alla purificazione delle dita**, indice e pollice di **ambo le mani** restano uniti, eccetto che per toccare l'Ostia.



Quindi il Sacerdote prenderà sempre palla, purificatoio e patena tra indice e medio della mano DX.

Asterge gli indici e i pollici sulla coppa del calice.

Símili modo póstquam cenátum est,

Prende il calice con mano DX sul nodo e mano SX sotto di essa. Lo solleva un poco e lo rimette subito sul corporale.

accípiens et hunc præclárum cálicem in sanctas ac venerábiles manus suas:

Come prendere il calice



Dettaglio posizione della mano sinistra



Tenendo il calice con le due mani fa inchino del capo.

item tibi grátias agens,

Tenendo il calice con la mano SX sotto il nodo traccia su di esso un segno di croce con la DX.

bene ☩ dixit,

Eretto.

dedítque discíplis suis, dicens: Accípite, et bíbite ex eo omnes.

Inclinato con i gomiti sull'altre tenendo il calice con le due mani di poco sollevato dal corporale, ben verticale, evitando di pronunciare le parole della consacrazione direttamente sulla coppa.

HIC EST ENIM CALIX SÁNGUINIS MEI, NOVI ET ÆTÉRNI TESTAMÉNTI: MYSTÉRIUM FÍDEI: QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS EFFUNDÉTUR IN REMISSIÓNEM PECCATÓRUM.



- Ripone il Calice sul corporale.
- Appoggia le mani sul corporale.
- Genuflette, mantenendo il collo dritto e lo sguardo fisso sul Calice.
- Si rialza.

Hæc quotiescúmque fecéritis, in mei memóriam faciétis.

- Prende il Calice con le due mani, come in fotografia, e lo eleva sopra di sé mantenendo lo sguardo fisso su di esso.



- Ripone il Calice sul corporale, lo copre con la palla, tenendone la base con la mano SX.
- Genuflette.

- Si rialza.
- Congiunge le mani al petto, mantenendo pollici ed indici uniti, si gira verso il messale, allarga le mani all'altezza delle spalle con i gomiti aderenti al corpo.

Unde et mémores, Dómine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, eiúsdem Christi Fílii tui Dómini nostri tam beátæ passiónis, nec non et ab ínferis resurrectiónis, sed et in caelos gloriósæ ascensiónis: offérimus præcláræ maiestáti tuæ

Congiunge le mani al petto.

de tuis donis

Mano SX sul corporale

ac datis

Si gira alle Oblate.
Traccia tre segni di croce su di esse

✠ hóstiam ✠ puram, hóstiam ✠ sanctam, hóstiam ✠ immaculátam,

Traccia segno di croce sull'Ostia

Panem ✠ sanctum vitæ æternæ,

Traccia segno di croce sul Calice

et Cálicem ✠ salutis perpétuæ.

Congiunge le mani al petto, mantenendo pollici ed indici uniti, si gira verso il messale, allarga le mani all'altezza delle spalle con i gomiti aderenti al corpo.

Supra quæ propítio ac seréno vultu respícere dignéris: et accépta habére, sicuti accépta habére dignátus es múnera púeri tui iusti Abel, et sacrificium Patriárchæ nostri Abrahæ: et quod tibi óbtulit summus sacérdos tuus Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculátam hóstiam.

Mani giunte appoggiate all'altare, inchinato profondamente

Súplices te rogámus, omnípotens Deus, iube hæc perférri per manus sancti Angeli tui in sublíme altáre tuum, in conspéctu divínæ maiestátis tuæ: ut quotquot

Restando profondamente inchinato allarga le mani all'altezza delle spalle, gomiti aderenti al corpo, palmi appoggiati sul corporale,

✱ bacia l'altare fuori del corporale

Si rialza. Mani giunte al petto

ex hac altáris participatióne sacrosánctum Fílii tui

Appoggia la SX sul corporale. Con la DX traccia un segno di croce sull'Ostia

Cor ✠ pus

Traccia un segno di croce sul Calice, con la SX appoggiata sul corporale

et Sán ✠ guinem sumpsérimus,

Il Sacerdote fa su se stesso un segno di croce, tenendo la SX sul petto, il palmo rivolto verso l'alto

omni benedi ✠ ctióné cælésti et grátia repleámur.

Ricongiunge le mani al petto e fa un leggero inchino

Per eúndem Christum Dóminum nostrum. Amen.

Con le mani giunte al petto, mantenendo pollici ed indici uniti, si gira verso il messale, allarga le mani all'altezza delle spalle con i gomiti aderenti al corpo.

Meménto étiam, Dómine, famulórum famularúmque tuárum N. et N., qui nos præcessérunt cum signo fídei, et dórmiunt in somno pacis.

- Congiunge le mani sotto il mento, senza toccarlo, e guardando l'Ostia prega per il tempo di un Requiem per i defunti.
- Si gira verso il messale, allarga le mani all'altezza delle spalle con i gomiti aderenti al corpo.

Ipsis, Dómine, et ómnibus in Christo quiescéntibus, locum refrigérii, lucis et pacis, ut indúlgeas, deprecámur.

Ricongiunge le mani al petto e fa un leggero inchino

Per eúndem Christum Dóminum nostrum. Amen.

Con la SX appoggiata sul corporale, battendosi il petto con le ultime tre dita della mano DX, facendo attenzione che pollice e indice uniti non tocchino la pianeta, recita:

Voce udibile: **Nobis quoque peccatoribus,**

Sottovoce: **fámulis tuis, de multítudine miseratiónum tuárum sperántibus, partem áliquam et societátem donáre dignéris, cum tuis sanctis Apóstolis et Martýribus: cum Ioánne, Stéphano, Matthía, Bárnaba, Ignátio, Alexándro, Marcellíno, Petro, Felicitáte, Perpétua, Agatha, Lúcia, Agnéte, Cæcília, Anastásia, et ómnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consórtium, non æstimátor mériti, sed vénia, quásumus, largítor admítte.**

Congiunge le mani

Per Christum Dóminum nostrum.

Mani giunte al petto

Per quem hæc ómnia, Dómine, semper bona creas,

Tre segni di croce sulle Oblate con la SX sul corporale

sanctí ✠ ficas, viví ✠ ficas, bene ✠ dícis, et præstas nobis.

- Scopre il Calice tenendone la base con la SX.
- Genuflette con le mani appoggiate sul corporale.
- Il Sacerdote prende l'Ostia nel seguente modo: con indice SX preme la particola in alto e la solleva leggermente, con indice e pollice DX prende l'Ostia nella parte inferiore.
- Con la SX tiene il Calice sotto al nodo (pollice e indice congiunti).

Traccia con l'Ostia tre segni di croce in orizzontale al di sopra del Calice, restando dentro il perimetro della coppa

Per ip ✠ sum, et cum ip ✠ so, et in ip ✠ so,

Traccia due segni di croce con l'Ostia tra il Calice e il proprio petto tenendo sempre con la SX il Calice

**est tibi Deo Patri ✠ omnipoténti,
in unitáte Spíritus ✠ Sancti,**

Tenendo l'Ostia verticale sopra il Calice prende il Calice con la SX sotto al nodo, le tre dita libere della DX toccano la coppa, e lo solleva per qualche secondo di qualche centimetro

omnis honor et glória.

- Ripone sul corporale il Calice e l'Ostia, facendo scivolare quest'ultima delicatamente, sfilando per ultimo il dito indice da sotto.
- Asterge le dita sul Calice.
- Ricopre il Calice con la palla tenendone il basamento con la SX.
- Genuflette appoggiando le mani sul corporale, collo eretto, sguardo al Calice.

Eretto con le mani sul corporale.

A voce udibile: **Per ómnia sácula sáculórum**

Amen

Mani giunte al petto,
inchino di capo

A voce udibile:

Orémus.

Mani giunte al petto

Voce udibile: **Præcéptis salutáribus móniti, et divína institutióne formáti, audémus dícere:**

Apri le mani.
Braccia aperte, mani
parallele, gomiti
aderenti al corpo.
Sguardo sull'Ostia.

Voce udibile: **Pater noster, qui es in cælis: Sanctificétur nomen tuum: Advéniat regnum tuum: Fiat volúntas tua, sicut in cælo, et in terra. Panem nostrum cotidiánum da nobis hódie: Et dimítte nobis débíta nostra, sicut et nos dimíttimus debitóribus nostris. Et ne nos indúcas in tentatiónem.**

Il popolo: Sed libera nos a malo.

Il Sacerdote, sottovoce: **Amen**

- Appoggia la SX sul corporale.
- Con la DX sfilata la patena da sotto il corporale, scostandola di alcuni centimetri dal bordo del corporale e la asterge col purificatoio.
- Appoggia il purificatoio al lato destro, esternamente alla patena.
- Prende la patena tra indice e medio della DX.
- La solleva verticalmente, con la faccia superiore rivolta verso il centro dell'altare.
- Mantenendo la mano SX sul corporale.

Si mantiene nella stessa
posizione

Sottovoce: **Líbera nos, quæsumus, Dómine, ab ómnibus malis, prætéritis, præsentibus et futúris: et, intercedénte beáta et gloriósa semper Vírgine Dei Genitríce **María** (inchino di capo all'effigie se presente, altrimenti al messale), cum beátis Apóstolis tuis Petro et Paulo, atque Andréa, et ómnibus Sanctis,**

Si fa un segno di croce
con la patena e la bacia.
E' vietato baciare la
patena al centro.
E' opportuno fare in
modo che il punto della
patena che tocca il
corpo del Sacerdote sia
uno solo, e che il
Sacerdote baci quel
punto

da ☩ propítius pacem in diébus nostris:

Fa scivolare la patena
sotto l'Ostia, facendo
attenzione a non farla
passare sopra il punto
che ha baciato

ut, ope misericórdiæ tuæ adiúti,

Scopre il Calice,
tenendo il basamento
con la SX

et a peccáto simus semper líberi

Genuflessione con le
mani appoggiate sul
corporale

et ab omni perturbatióne secúri.

Con l'indice SX fa scivolare leggermente l'Ostia oltre il bordo della patena, la prende tra il pollice e l'indice DX, la porta sopra la coppa e tenendola con le due mani, spezza l'Ostia nel mezzo con rispetto e lentamente. Pone la parte DX dell'Ostia sulla patena tenendo la parte SX sulla coppa. Dopo aver spezzato l'Ostia è opportuno passare pollice e indice lungo i bordi e far cadere nel Calice eventuali frammenti

— **Per eúndem Dóminum nostrum **Iesum Christum**** (inchino di capo), **Fílium tuum.**

Tenendo l'Ostia sopra la coppa ne separa un frammento dalla parte SX

— **Qui tecum vivit et regnat**

Tenendo il frammento per la parte apicale tra pollice e indice destri, pone la restante parte SX dell'Ostia sulla patena ricomponendola nella sua forma originaria

— **in unitáte Spíritus Sancti Deus,**



Mette la mano SX sul nodo del Calice (senza sollevarlo), tenendo sempre il frammento tra pollice e indice destri

— Voce udibile: **per ómnia sáecula sáeculórum.**

Il popolo risponde: Amen

Traccia tre segni di croce con il frammento sopra il Calice, entro il perimetro della coppa. La mano SX è sul nodo

— Voce udibile: **Pax ☩ Dómini sit ☩ semper vobís ☩ cum.**

Porta la mano SX sopra la coppa, a fianco della DX

Et cum spírítu tuo

Lascia cadere il frammento nel Preziosissimo Sangue

— **Hæc commíxtio et consecrátio Córporis et Sáanguinis Dómini nostri Iesu Christi, fiat accipiéntibus nobis in vitam ætérnam. Amen.**

- Dopo aver terminato la preghiera, asterge le dita di entrambe le mani.
- Ricopre il Calice prendendo la palla tra indice e medio della DX e tenendo il basamento con la SX.
- Appena coperto genuflette con le mani sul corporale. Sguardo fisso al Calice, collo eretto.

- Si rialza.
- Mano SX sul corporale

Mani al petto
Voce udibile
Mediamente inchinato

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi:

Mette la mano SX sul
corporale
Si batte il petto con la
DX col palmo
leggermente rivolto verso

miserére nobis.

Mantenendo la mano SX
sul corporale

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi:

Si batte il petto con la
DX col palmo
leggermente rivolto verso
l'alto

miserére nobis.

Mantenendo la mano SX
sul corporale

Agnus Dei, qui tollis peccáta mundi:

Si batte il petto con la DX
col palmo leggermente
rivolto verso l'alto

dona nobis pacem.

Alle Messe dei Defunti si dice: *Dona eis requiem*
E la terza volta: *Dona eis requiem sempiternam.*

Restando mediamente
inchinato congiunge le
mani appoggiandole
sull'altare.
Sguardo fisso sulle Sacre
Specie.

**Sottovoce: Dómine Iesu Christe, qui dixísti Apóstolis tuis:
Pacem relínquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias
peccáta mea, sed fidem Ecclésiæ tuæ: eámque secúndum
voluntátem tuam pacificáre et coadunáre dignéris: Qui
vivis et regnas Deus per ómnia sáecula sáeculórum. Amen**

**Dómine Iesu Christe, Fili Dei vivi, qui ex voluntáte Patris,
cooperánte Spírítu Sancto, per mortem tuam mundum
vivificásti: líbera me per hoc sacrosánctum Corpus et
Sánguinem tuum ab ómnibus iniquitátibus meis et univérsis
malis: et fac me tuis semper inhærére mandátis, et a te
numquam separári permíttas: Qui cum eódem Deo Patre et
Spírítu Sancto vivis et regnas Deus in sáecula sáeculórum.
Amen.**

**Percéptio Córporis tui, Dómine Iesu Christe, quod ego
indígnus súmeré præsumo, non mihi provéniat in iudícium
et condemnatióem: sed pro tua pietáte prosit mihi ad
tutaméntum mentis et córporis, et ad medélam
percipiéndam: Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte
Spírítus Sancti Deus, per ómnia sáecula sáeculórum. Amen.**

Prima della comunione fa la genuflessione con le mani sul corporale e rialzandosi dice:

**Sottovoce: Panem cæléstem accípiam, et nomen Dómini
invocábo.**

- Con indice e pollice della mano DX prende le due metà dell'Ostia nel punto superiore, la solleva e la prende con indice e pollice della mano SX nel punto inferiore, tenendo uniti i due lembi.
- Con la mano DX sfilata la patena da sotto l'Ostia.
- Appoggia la patena sulle ultime tre dita della mano SX, in modo che sia sotto l'Ostia. Il braccio e la mano non appoggiano sull'altare.



- Mediamente inchinato, battendosi il petto con la mano DX a palmo leggermente rivolto verso l'alto, dice tre volte la seguente invocazione:

Udibile: **Dómine, non sum dignus**, sottovoce: **ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanábitur ánima mea.**

(ripete 3 volte)

- Sovrappone le due parti dell'Ostia prendendole con la DX con la SX continua a tenere la patena nella medesima posizione.
- Con le due parti dell'Ostia sovrapposte fa un segno di croce verticalmente entro l'area della patena dicendo:

Corpus Dómini nostri Iesu Christi (inchino di capo) ✠ **custódiat ánimam meam in vitam ætérnam. Amen.**

- Appoggia i gomiti sull'altare e fa con rispetto la comunione chinandosi sopra la patena che continua ad essere sostenuta dalla mano SX.
- Rimette la patena sul corporale, nel punto in cui si trovava prima, e asterge indici e pollici sopra di essa.
- Si rialza e resta raccolto per qualche istante con le mani giunte all'altezza del mento, senza toccarlo.
- Scopre il Calice tenendo il basamento con la SX.
- Genuflette con le mani sul corporale.
- Recita sottovoce:

Quid retríbua Dómino pro ómnibus quæ retríbuit mihi?

- Prende la patena tra indice e medio della mano DX e con questa raccoglie i frammenti che potrebbero essere caduti sul corporale, mentre con la SX si aiuta tenendo il corporale un po' sollevato all'angolo sinistro anteriore.
- Tenendo la patena con la SX, la asterge con cura sopra il Calice usando il pollice o l'indice della mano DX. Prima purifica una metà, poi la ruota in senso antiorario e purifica l'altra metà.
- Asterge le dita della DX sopra il Calice.
- Tenendo la patena con la SX prende il Calice sotto al nodo, senza alzarlo, e recita sottovoce:

Cálicem salutáris accípiam, et nomen Dómini invocábo. Laudans invocábo Dóminum, et ab inimícis meis salvus ero.

- Fa il segno di croce col Calice.

Sanguis Dómini nostri Iesu Christi (inchino di capo) ✠
custódiat ánimam meam in vitam ætérnam. Amen.

- Consuma il Preziosissimo Sangue e il frammento d'Ostia, tenendo la patena sotto al mento.
- Ripone il Calice sul corporale, al centro e ripone la patena poco più a sinistra.
- Ricopre il Calice tenendo il basamento con la SX.
- Se il Sacerdote deve dare le comunioni sposta il Calice, coperto, a sinistra.
- Se il tabernacolo è sull'altare: sposta la cartagloria con la DX e la depone a destra del tabernacolo, fuori del corporale.
- Scosta il conopeo con la DX, lo trattiene con la SX.
- Apre il tabernacolo con la DX ed estrae la pisside con la DX.
- Toglie il copripisside con le due mani e lo depone sopra la cartagloria.
- Scopre la pisside con la destra tenendo il basamento con la SX e pone il coperchio alla destra di questa.
- Con le mani sul corporale genuflette.
- Prende la pisside con la SX al nodo.
- Prende un'Ostia tra indice e pollice della mano destra.
- Si rivolge a coloro che devono fare la comunione tenendo l'Ostia sopra la pisside. Occhi bassi.

Udibile: **Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccáta mundi.**

Restando nella stessa posizione continua insieme ai fedeli:

Dómine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanábitur ánima mea. (3 volte)

Iniziando dal serviente, dà le comunioni in questo modo:

- Tiene la pisside con la mano SX in corrispondenza del nodo.
- Con la DX prende l'Ostia tra pollice e indice.
- Tenendo l'Ostia sollevata sopra la pisside e senza uscire dal perimetro della coppa traccia un segno di croce davanti al viso del comunicando recitando con voce udibile:

✠ **Corpus Dómini nostri Iesu Christi custódiat ánimam tuam in vitam ætérnam. Amen.**

Nel ricevere la santa Comunione, il fedele non risponde nulla.

- Al termine delle comunioni risale all'altare prendendo dal serviente il piattino, che tiene tra indice e medio della mano destra.
- Pone la pisside e il piattino sul corporale.
- Richiude la pisside con la DX tenendo il basamento con la SX.
- Rimette il copripisside con le due mani.
- Ripone la pisside nel tabernacolo con la DX, scostando il conopeo con la SX.
- Genuflette con le mani sul corporale.
- Scosta il conopeo con la DX, lo trattiene con la SX e chiude il tabernacolo con la DX.
- Rimette la cartagloria al suo posto con la DX.
- Rimette il Calice coperto al centro con la DX e la SX appoggiata sul corporale.
- Scopre il Calice con la DX tenendo il basamento con la SX.

- Prende il piattino con la DX, lo passa nella mano SX e lo purifica sopra il Calice tenendolo con la mano SX appoggiato sulle tre dita libere. Fa cadere i frammenti astergendolo con l'indice della mano DX.
- Prende la patena con la mano SX. La inclina leggermente sollevandola verso destra.
- Prende il Calice con la DX sotto al nodo. Lo inclina verso destra senza farlo uscire dal corporale.
- Mentre il serviente versa il vino nella coppa, il Sacerdote recita:

Quod ore súmpsimus, Dómine, pura mente capiámus: et de múnere temporáli fiat nobis remédium sempitérnum.

- Quindi con movimenti circolari asterge l'interno della coppa col vino appena versato e ne assume il contenuto ponendo la patena sotto al mento, senza toccare la propria persona.
- Depone il calice sul corporale.
- Lo prende per la coppa con le tre dita libere di entrambe le mani tenendo pollici e indici uniti sopra la coppa.
- Tenendo il calice tra le mani in questo modo, si dirige al *cornu Epistolæ*.
- Appoggia il calice sull'altare.
- Mentre il serviente versa il vino e l'acqua sui pollici e gli indici del Sacerdote per purificarli, il Sacerdote mantenendosi in diagonale rispetto all'altare recita:

Sottovoce: **Corpus tuum, Dómine, quod sumpsi, et Sanguis, quem potávi, adháreat viscéribus meis: et præsta; ut in me non remáneat scélerum mácula, quem pura et sancta refecérunt Sacraménta: Qui vivis et regnas in sácula sæculórum. Amen.**



- Prende il calice e lo appoggia fuori del corporale, a poca distanza dal lembo destro.
- Prende il purificatoio, asciuga le dita.
- Si porta al centro dell'altare tenendo il purificatoio ripiegato sull'indice della mano SX.
- Con la DX prende il calice tenendo il nodo tra indice e medio.
- Ne assume quindi il contenuto tenendo il purificatoio appoggiato al mento sotto alle labbra.
- Mentre con la DX appoggia il calice sul corporale, si asciuga le labbra con il purificatoio che tiene con la SX.
- Asciuga il calice inserendo il purificatoio nella coppa e tenendo con la SX il calice, con il nodo tra indice e medio, inclinando il calice verso DX.
- Appoggia il calice sul corporale.
- Stende il purificatoio sul calice.
- Mette la mano DX sull'altare fuori del corporale, con la SX prende la patena e la sovrappone al purificatoio sul calice.
- Prende con la DX la palla e la appoggia sulla patena.

- Mette la DX sull'altare fuori del corporale, con la SX prende il calice, tenendo il nodo tra indice e medio e appoggia il calice fuori del corporale.
- Con le due mani piega il corporale nella sequenza: basso, alto, destra, sinistra, questo per rispetto agli eventuali frammenti che vi fossero rimasti.
- Con la mano DX ripone il corporale nella borsa (che gli viene presentata dal serviente) tenendo la mano SX appoggiata sull'altare.
- Prende il calice con la DX all'altezza del nodo e lo mette al centro dell'altare, mantenendo sempre la SX sempre appoggiata all'altare.
- Riceve dal serviente il velo, che pone sul calice con le due mani. Copre il calice col velo, facendo attenzione che la parte anteriore del calice sia completamente coperta, fin oltre il basamento.
- Riceve dal serviente la borsa che prende con la mano DX tenendo la SX sull'altare.
- Con la mano SX mette sul velo la borsa con l'apertura verso il tabernacolo.

- Congiunge le mani al petto e si porta al *cornu Epistolæ* sistemando il messale per la recita dell'antifona alla comunione. Gira le pagine nel modo consueto.

Ad alta voce con le mani giunte al petto

COMMUNIO

Antifona dal Proprio del giorno

- Si riporta al centro dell'altare a mani giunte.
- Allarga le braccia, appoggia le mani sull'altare ✨ Bacio all'altare.
- Ricongiunge le mani al petto.
- Si volta verso il popolo girando dal lato dell'Epistola.

Apri le mani parallele alla larghezza delle spalle con i gomiti aderenti al corpo e le richiude

Dóminus vobíscum

Et cum spírítu tuo

“Rotazione” al *cornu Epistolæ* (cfr. Note generali)

Apri le mani parallele alla larghezza delle spalle con i gomiti aderenti al corpo, rivolto alla Croce obliquamente. Le richiude

Orémus

Si volge al messale.

A voce alta con le braccia allargate, mani parallele alla larghezza delle spalle con i gomiti aderenti al corpo

POSTCOMMUNIO

Dal Proprio del giorno

Richiude le mani e le tiene giunte fino alla fine della preghiera

Per Dominum nostrum

Inchino alla Croce

Iesum Christum...

... per ómnia sáecula sáeculórum.

Amen

- Chiude il messale con entrambe le mani e lo lascia sul leggio appoggiato in modo che sia in vista la quarta di copertina.
- Ricongiunge le mani e si porta al centro dell'altare.
- Allarga le braccia, appoggia le mani sull'altare ✨ Bacio all'altare.
- Si volta verso il popolo girando dal lato dell'Epistola.

Apri le mani parallele alla larghezza delle spalle con i gomiti aderenti al corpo e le richiude

Dóminus vobíscum.

Et cum spírítu tuo.

A mani giunte

Ite, missa est.

Deo grátias.

- A mani giunte si volta verso l'altare girando dal *cornu Epistolæ*
- Si inchina mediamente e appoggia le mani giunte sull'altare.

Sottovoce: Pláceat tibi, sancta Trínitas, obséquium servitútis meæ: et præsta; ut sacrificium, quod óculis tuæ maiestátis indignus óbtuli, tibi sit acceptábile, mihíque et ómnibus, pro quibus illud óbtuli, sit, te miseránte, propitiábile. Per Christum Dóminum nostrum. Amen.

- Allarga le braccia, appoggia le mani sull'altare ✨ Bacio all'altare.
- Si rialza, simultaneamente eleva gli occhi e le mani all'altezza delle spalle.

Traccia un cerchio con le mani ricongiungendole al petto e fa un inchino di capo alla Croce

Benedícat vos omnípotens Deus,

- Si volge al popolo.
- Mano SX con palmo aperto sul petto, benedice il popolo con la DX tracciando un segno di croce dentro il perimetro della sua persona (il segno di croce deve avere la stessa estensione di quello che il Sacerdote farebbe su se stesso) tenendo la mano DX verticale e le cinque dita tra loro aderenti.

Pater, et Fílius, ✠ et Spíritus Sanctus.

Amen

- A mani giunte si volge verso il *cornu Evangelii*.
- Resta in piedi leggermente in diagonale in direzione della cartagloria.

ULTIMO VANGELO

Mani giunte

Dóminus vobíscum.

Et cum spírítu tuo

Col pollice DX traccia un segno di croce sull'altare. Mano SX appoggiata all'altare

✠ **Inítium**

Tenendo la mano SX distesa orizzontalmente con palmo sul petto e la mano DX con le cinque dita unite e distese.

Si segna sulla fronte col pollice DX

✠ **sancti Evangéllii**

Si segna sulle labbra con il pollice DX

✠

Si segna sul petto con il pollice DX

✠ **secúndum Ioánnem.**

Glória tibi, Dómine.

Congiunge le mani e le mantiene giunte

In princípío erat Verbum, et Verbum erat apud Deum, et Deus erat Verbum. Hoc erat in princípío apud Deum. Omnia per ipsum facta sunt: et sine ipso factum est nihil, quod factum est: in ipso vita erat, et vita erat lux hóminum: et lux in ténebris lucet, et ténebræ eam non comprehendérunt.

Fuit homo missus a Deo, cui nomen erat Ioánnes. Hic venit in testimónium, ut testimónium perhibéret de lúmine, ut omnes créderent per illum. Non erat ille lux, sed ut testimónium perhibéret de lúmine.

Erat lux vera, quæ illúminat omnem hóminem veniéntem in hunc mundum. In mundo erat, et mundus per ipsum factus est, et mundus eum non cognóvit. In própria venit, et sui eum non recepérunt.

Quotquot autem recepérunt eum, dedit eis potestátem filios Dei fíeri, his, qui crédunt in nómine eius: qui non ex sanguínibus, neque ex voluntáte carnis, neque ex voluntáte viri, sed ex Deo nati sunt.

Appoggia le mani sull'altare e genuflette con il ginocchio DX

ET VERBUM CARO FACTUM EST,

Si rialza e congiunge le mani

et habitávit in nobis: et vídimus glóriam eius, glóriam quasi Unigéniti a Patre, plenum grátiae et veritátis.

Deo grátias

- Se recita le preghiere leonine:
 - a. scende “per breviorum” i gradini dell’altare e si inginocchia sul gradino più basso.
 - b. recita le preghiere in ginocchio. Nota: non si fa l’inchino di capo al nome “Gesù”.
 - c. al termine delle preghiere si rialza e sale i gradini dell’altare.
- Si porta al centro dell’altare, prende il calice con la mano SX sul nodo e la destra appoggiata sopra la borsa. Il calice è girato in modo che l’apertura della borsa sia rivolta verso il Sacerdote.
- Inchino di capo alla Croce.
- Scende ai piedi dell’altare.
- Genuflette.
- Si copre il capo.
- Si dirige verso la sacrestia.

Bibliografia

- p. Ludovico Trimeloni, *Compendio di liturgia pratica*
- Rev. Walter J. Schmitz, S.S., S.T.D., *Learning the Mass. A manual for seminarians and priests* (con imprimatur del 29 giugno 1960 di S.E. Patrick A. O'Boyle, Arcivescovo di Washington)

Sommario

Presentazione	1
Note generali	3
La Santa Messa	7
Bibliografia	39

